

Leader in Nordamerica. Tra il Piemonte e l'Ontario

Amut, scommessa vincente sul fronte della plastica

NEW YORK

È un gruppo le cui radici risalgono al 1958 e il cui quartier generale rimane a Novara. Ma Amut, tra le principali frontiere di successo, oggi ne ha una molto distante dal Piemonte: il Canada, che offre una lezione sulle possibilità nei mercati internazionali per imprese italiane innovative, in questo caso anche con un slogan creativo: "trash back to cash" - trasformare la spazzatura nuovamente in prodotti e soldi.

Amut è forse tra le presenze meno immediatamente riconosciute all'estero. Non è un marchio dell'alimentare, né dell'abbigliamento o del design e neppure dei macchinari tradizionali. Per Amut si tratta, piuttosto, di tecnologie particolari. La sua è però diventata ormai una indubbia posizione di leadership nei segmenti di appartenenza: dall'estrusione e trattamento della plastica al riciclaggio.

«In dieci anni in Nordamerica siamo riusciti a volte a raddoppiare le vendite su base annuale - dice Anthony Georges, direttore dell'intero Nordamerica dalla sede di Ontario in Canada -. Da qui forniamo supporto e servizi di integrazione delle tecnologie, oltre che assistenza tecnica e alle vendite» per macchinari costruiti in Italia. Stando a stime di analisti, Amut ha solo il 5% del fatturato in patria, mentre il Nordamerica vale decine di milioni di dollari ed è il principale mercato dopo l'Europa.

L'azienda è specializzata in processi industriali che attraverso la deformazione plastica producono pezzi a sezione costante. La posizione da primato è frutto di una lunga storia: acquistata nel 1997 dal colosso canadese Royal Group, 10 anni dopo venne scorporata. Da allora la crescita è diventata esponenziale, portan-

do a un gruppo con 5 divisioni.

La storica filiale canadese è stata uno dei fulcri del business grazie, tra l'altro, a recenti scommesse su nuove tecnologie di riciclaggio. Dagli inizi degli anni Ottanta Amut ha iniziato a sviluppare una propria soluzione per gli impianti di riciclaggio del polietilene tereftalato (Pet), tipico delle bottiglie di plastica. Con l'obiettivo, davanti a una domanda resa urgente da imperativi ambientali, di garantire la qualità e minimizzare consumi e costi di gestione: Amut per questa tecnologia non ha concorrenti nordamericani e i suoi clienti sono passati da riciclaggio zero nel

FILIALE STORICA

Il gruppo di Novara non ha concorrenti in Canada e negli Usa nello sviluppo di alcune nuove tecnologie di riciclaggio

2005 a 500 mila tonnellate.

L'espansione non si è fermata. Alla fine degli anni Novanta l'azienda ha inaugurato una divisione di termoformatura per gli articoli destinati all'imballaggio nei comparti alimentare e caseario come in quelli medicale o industriale. E Georges afferma che una delle aree di crescita sarà in futuro nelle pellicole protettive.

Alcuni dei progetti individuali su cui ha lavorato sono stati significativi, dando prova delle opportunità tuttora da sfruttare: tra questi un impianto di riciclaggio per Coca-Cola in Messico e adesso persino la fornitura di cartucce-prodotto particolarmente delicato - per uno dei grandi produttori locali di armi.

M.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

